



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

Sottosezione di Verona Sud Aggregazione presso l'ufficio di P.G. Urgente richiesta di chiarimenti

al Dirigente la Sezione Polizia Stradale di Verona

Siamo appena stati informati della prossima aggregazione di un dipendente che, a far data dal 31 maggio p.v. e per i prossimi tre mesi, sarà distolto dal gruppo dei pattuglianti della sottosezione autostradale di Verona Sud per trovare posto in seno all'ufficio di P.G. della sottosezione medesima.



Una scelta che, per quanto avremo modo di illustrare nelle righe che seguono, merita, prima ancora del formale chiarimento che siamo a richiederLe, una riflessione di carattere generale.

Ci sfuggono, infatti, le motivazioni che possono averLa indotta nell'optare per un movimento che, in una situazione d'organico già fortemente compromessa tra gli equipaggi deputati alla vigilanza stradale, rischia di provocare un'ulteriore compressione dei già pochi margini utili, ponendo in serie difficoltà - ed è l'aspetto che più ci preoccupa - proprio il personale chiamato a garantire i predetti binomi per le primarie attività istituzionali su strada.

Tutto ciò, in favore di un'articolazione già composta da validi collaboratori che, per quanto ci è dato a sapere, pur onerati da attività complesse che li impegnano in non marginali impegni, consapevoli che il limitato organico provoca difficoltà notevoli nell'allestire un numero di equipaggi adeguato ad adempiere le obbligazioni dedotte nella convenzione con l'ente di riferimento, non hanno ritenuto opportuno insistere per avere il supporto di altro personale.

La precarietà della situazione è insomma di palmare evidenza. Ed allora, per quanto a fondo ci possiamo sforzare di riconoscere l'autonomia organizzativa ed il margine di discrezionalità che le compete nell'esercizio delle Sue prerogative dirigenziali, ci chiediamo quali siano stati i motivi per stravolgere i criteri che proprio Lei, sin da Suo insediamento, ci ha spiegato avrebbe inteso applicare nella mobilità interna. Indicazioni che, se la memoria non ci inganna, prevedevano di contemperare le richieste del personale interessato ad un determinato ufficio con un ponderato bilanciamento tra professionalità e anzianità di servizio.

Avvertiamo, in sostanza, la necessità di esternarLe tutte le nostre perplessità e, per dirla tutta, la sensazione che nella determinazione qui stigmatizzata vi siano opacità talmente ingombranti da indurci ad esprimere il risentimento non solo di chi Le scrive, ma anche il disorientamento di tutti quei colleghi che avevano fatto affidamento sul consolidato schema di valutazione delle istanze di trasferimento.

È, pertanto, evidente che, per parte nostra, non potremo esimerci dall'essere interpreti del malumore della generalità del personale che rappresentiamo in ogni futuro momento di confronto. Ma, fossimo il Lei, ci preoccuperemmo anche, se non soprattutto, delle ripercussioni che questo inopinato strappo provocherà sul morale dei colleghi, e che sono destinate ad incrinare pericolosamente la necessaria serenità dell'ambiente lavorativo.

Per quanto precede, anche al fine di poter fornire ai nostri rappresentati concreti elementi di valutazione, che consentano loro di capire quali siano i paradigmi gestionali attraverso cui vengono valutate le loro ambizioni professionali, è dunque auspicabile, se non addirittura cogente ed indifferibile, un momento di formale chiarimento circa quella che, da qualunque parte la si guardi, appare come una vischiosissima forzatura.

Verona, 26 maggio 2021

p. La Segreteria provinciale
il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti